

Lotta all'evasione. Un convegno alle Entrate fa il punto su verifiche e confronto con il terzo settore

Controlli mirati sul non profit

Nei primi dieci mesi 2011 aumenta l'emersione di redditi in nero

Valentina Melis
Francesco Nariello
ROMA

I controlli sui «falsi circoli» e sulle finte associazioni messi in campo dall'agenzia delle Entrate dopo il monitoraggio effettuato attraverso il modello Eas (la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali prevista dal Dl 185/2008, articolo 30 e inviata alle Entrate da 265.733 enti associativi) ha consentito di recuperare da gennaio a ottobre di quest'anno 65,2 milioni di tassazione. Gli accertamenti effettuati sono stati 1.800, e 800 le verifiche svolte "sul campo". Il risultato è stata l'emersione di redditi non dichiarati per 233 milioni (base imponibile a fini Ires, Irap e di ritenute), contro i 110 milioni del 2010, e Iva non versata per 31,5 milioni (contro i 22 milioni del 2010).

Aumenta, quindi, rispetto all'anno scorso, l'ammontare delle imposte evase individuate dalle attività di verifica, anche se il numero degli accertamenti è diminuito. L'Agenzia ha puntato su una maggiore selettività dei controlli, in base al-

le indicazioni operative fornite dalla circolare 21/E/2011, che invitava a dare «priorità assoluta» agli «abusi di particolare rilevanza economica».

L'occasione per tracciare il quadro dei controlli sugli enti non profit e per fare il punto sui risultati del tavolo tecnico

LA BASE

Gli accertamenti partono dal monitoraggio dei soggetti che è stato tracciato con il modello Eas

nazionale sul Terzo settore, nato nel 2009, è stata il convegno «Il Terzo Settore, la promozione e lo sviluppo del non profit», organizzato dall'agenzia delle Entrate e dall'Agenzia per il Terzo Settore, che si è svolto ieri a Roma.

Il direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera ha sottolineato che «il terzo settore assume oggi per lo Stato una rilevanza ancora maggiore ri-

spetto al passato» e che l'agenzia delle Entrate intende mantenere la collaborazione avviata con il tavolo tecnico, «anche per monitorare l'uso distorto delle forme organizzative del non profit».

Il presidente dell'agenzia per il Terzo settore Stefano Zamagni ha insistito sull'esigenza di introdurre meccanismi premiali a favore degli enti e dei contribuenti «che pagano le tasse, come ad esempio l'abbattimento delle condizioni che vanno soddisfatte per adempiere ai requisiti di legge». Un'ipotesi che Befera ha condiviso: «È una delle mie idee - ha detto -, in qualche modo è necessario riconoscere il contribuente onesto».

Andrea Olivero, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, ha condiviso la necessità di contrastare le distorsioni nell'ambito dell'associazionismo, ma ha chiesto «criteri più selettivi nei controlli, in modo da tenere conto delle diversità tra i soggetti. Evitando soprattutto - ha detto - l'accanimento nei confronti delle associazioni più piccole, composte da volontari, per concentrarsi invece sulle realtà più grandi e strutturate». Olivero ha poi espresso preoccupazione per i tagli alle agevolazioni fiscali previsti dalla manovra d'estate: «Visto che con la delega assistenziale non si riusciranno a ottenere i risparmi previsti - ha aggiunto - diventa sempre più concreto il rischio di tagli indiscriminati a carico delle associazioni, che metterebbero in ginocchio il settore».

Il futuro resta più che mai incerto, intanto, per l'Agenzia per il Terzo settore, arrivata al termine della seconda consultazione (che è iniziata nel 2007 e scade a dicembre). Nessuna certezza per il budget 2012, mentre sembra allontanarsi la prospettiva di diventare una vera e propria Authority. Il vicepresidente dell'Agenzia, Giampiero Rasimelli, tuttavia, rilancia: «Il lavoro svolto ha già prodotto molti risultati. Per funzionare al meglio, l'Agenzia avrebbe bisogno di maggiori risorse e di più poteri sul fronte ispettivo e sanzionatorio».

I risultati

Il confronto fra 2011 e 2010

2011 (dati aggiornati al 31 ottobre)	2010 (da gennaio a ottobre)
Accertamenti	
1.800	2.000
Verifiche	
800	1.000
Redditi non dichiarati (Ires, Irap e ritenute) emersi dalle verifiche	
233 milioni	110 milioni
Iva non versata	
31,5 milioni	22 milioni
Recupero di tassazione	
65,2 milioni	n.d.

